



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 538

---

**LA GIUNTA REGIONALE INTENDE TUTELARE LA SALUTE DEI CITTADINI DI CONCAMARISE E DEI COMUNI LIMITROFI, RIVEDENDO L'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO?**

presentata il 12 giugno 2024 dai Consiglieri Bigon e Zanoni

Premesso che:

- con il Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio n. 2 del 17 gennaio 2024, è stata rilasciata, su istanza della società [...], ai sensi dell'art. 12, D.lgs. n. 387/2003, l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio nel Comune di Concamarise (VR) di un impianto di produzione di biometano, alimentato da prodotti e sottoprodotti agricoli e agroindustriali, nonché reflui zootecnici, tra cui anche pollina, letame e liquame di bovini e suini, per un totale complessivo di 81.450 tonnellate all'anno;
- l'intervento, situato in zona agricola e a soli 700 metri di distanza dal centro abitato, prevede la realizzazione di diversi manufatti, fabbricati e impianti per una superficie complessiva di 63.579 m<sup>2</sup>, con capacità di produzione pari a 500 Smc/h. L'intensità del traffico in entrata e in uscita dall'impianto si attesterà attorno ai sessanta mezzi pesanti al giorno;
- trattandosi di un impianto alimentato anche da pollina e sorgendo in zona a elevata densità zootecnica avicola con conseguente elevato rischio di diffusione di malattie del pollame, soprattutto in fase di trasporto, l'Azienda ULSS 9 Scaligera, nell'espressione del parere di propria competenza, ha comunicato la possibilità che, già in un prossimo futuro, l'impianto possa ricadere all'interno di un'area di restrizione o di divieto di movimentazione di tali sottoprodotti di origine animale.

Evidenziato che i Sindaci dei Comuni limitrofi di Nogara, Salizzole e Sanguinetto, esclusi dalla conferenza di servizi indetta dalla Regione e preoccupati per i gravi impatti sanitari e ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'impianto, nonché dalle pericolose emissioni odorogene e di sostanze inquinanti in atmosfera, hanno deliberato di impugnare l'autorizzazione

unica rilasciata dalla Regione con ricorso al Presidente della Repubblica, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei propri cittadini.

Considerato che:

- la produzione di biometano è, in linea di principio, un'attività utile all'agricoltura, in quanto volta al recupero e al riutilizzo degli scarti dei processi agricoli e zootecnici. Con questo spirito, infatti, le attività di realizzazione di impianti di biogas sono state incentivate dall'Unione europea, anche nell'ambito del PNRR;
- la proliferazione di impianti per la produzione di biogas, soprattutto nel Veronese, rischia tuttavia di superare di gran lunga i bisogni effettivi dei territori, diventando un vero e proprio business, da cui possono derivare esternalità negative e indesiderate a danno dei cittadini e dei territori interessati. Inoltre, i terreni agricoli vengono spesso messi a coltura soltanto per alimentare tali impianti: si tratta di un paradosso contrario ai principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

Ricordato che con DACR n. 21 approvata il 16 marzo 2021 il Consiglio regionale ha affermato che “occorre imprimere una forte accelerazione al processo di decarbonizzazione, attraverso [...] la produzione di energia da fonti rinnovabili non inquinanti o a basso impatto ambientale” e ha impegnato il Presidente della Giunta regionale ad agire [...] affinché sia data rilevanza a progetti che [...] incentivino l'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili [...] senza ulteriore consumo di suolo agricolo” e sostengano “la disincentivazione della produzione di energia attraverso fonti che producono importanti quantità di particolato”.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

### **interrogano l'Assessore all'Ambiente**

per sapere:

- se ritiene che l'impianto di produzione di biometano che si intende costruire a Concamarise sia in linea con l'orientamento, le politiche e la normativa della Regione Veneto in materia di consumo di suolo, riduzione dell'inquinamento atmosferico, produzione di energia da fonti rinnovabili a basso impatto ambientale e tutela della salute dei cittadini;
- se non ritiene che sarebbe stato opportuno coinvolgere nella conferenza di servizi i Comuni limitrofi.